



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01503

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale del Piemonte

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

RI-USCIRE: la formazione universitaria in carcere

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale – Area di intervento: Attività di tutoraggio scolastico – Codifica: E09

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Presentazione dell'ente*

***Fonte: Documento di programmazione integrata di Ateneo – Anno 2017**

Il nostro Ateneo, che ha inaugurato il suo 612° anno accademico, si pone fra i migliori grandi Atenei del Paese, con un incremento nelle immatricolazioni superiore al 10% rispetto allo scorso anno, che evidenzia il crescente interesse di studenti da tutta Italia e dall'estero per i nostri percorsi formativi.

Tra i nostri compiti primari vi è l'obiettivo di formare cittadini consapevoli con adeguate capacità critiche nel rispetto dei loro interessi e orientamento di studio. È nostra responsabilità la formazione dei cittadini di oggi e di domani. Il nostro Ateneo si colloca nel contesto della Città di Torino, città universitaria capace di raccogliere anche flussi significativi di studenti esterni al proprio "bacino naturale", italiani e stranieri, ma anche città dell'innovazione e dello scambio di conoscenza, città della cooperazione fra ricerca e impresa.

In questo contesto la presenza di un Ateneo, della qualità e dimensioni del nostro, può fare la differenza per i territori nei quali esso agisce: un luogo che è al contempo di formazione e di ricerca, in un territorio di reti che dalla presenza di un tale aggregato di competenze è in grado di ricavare il massimo delle potenzialità creative. L'impegno nello sviluppo del territorio non è un'alternativa all'eccellenza nella ricerca e nella formazione, piuttosto ne è una necessaria componente, all'interno di un processo circolare di mutua contaminazione.

La presenza dell'Università di Torino ha un impatto economico che arricchisce il territorio sia in termini immateriali – ad esempio i servizi di ricerca e i servizi sanitari – sia di attività produttive e commerciali indotte. La vocazione globale dell'Università si realizza così in una duplice direzione: l'Ateneo con la sua eccellenza attira risorse sul territorio, che a sua volta, grazie alla sua capacità di attrazione culturale e di miglioramento della qualità della vita, è un valore aggiunto importante nell'identificazione del sistema Università-territorio quale fattore di sviluppo. Dobbiamo quindi sottolineare con forza un dato di fatto che guida la nostra azione: l'Università è un punto di DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO 2017 II III snodo della complessa 'rete di reti' che si esprimono nel territorio. Si tratta di uno processo che costruisce insieme alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai diversi soggetti attivi nella società le possibilità di sviluppo di beni e servizi che rendano il territorio competitivo e il sistema locale più corrispondente ai bisogni della popolazione. È volontà del nostro Ateneo interagire in modo sempre più incisivo con la Città e con i territori, anche nella prospettiva del Piano per la Torino metropolitana del 2025. Un piano che disegna una "Città delle opportunità", vitale, in crescita, inclusiva, connessa al mondo e aperta alle iniziative delle persone e promotrice del cambiamento per se stessa e per il Paese.

Il Documento di Programmazione Integrata dell'Università di Torino intende sfruttare queste opportunità, anche cogliendo gli spunti emersi dalla visita dell'ANVUR per l'Accreditamento Periodico. Il nostro Ateneo si è sottoposto volontariamente alla visita, attraverso l'individuazione di finalità e obiettivi strategici di qualità e operativi per i prossimi cinque anni volti a perseguire programmi di miglioramento continuo e di innovazione, con la piena partecipazione, il contributo e il massimo impegno di tutta la nostra comunità universitaria. La Relazione sulla visita di accreditamento, pervenuta a fine novembre 2016, dà conto del risultato positivo del lavoro svolto dall'Ateneo.

Finalità Strategiche e Indicatori di Impatto

Finalità e obiettivi strategici*

****Fonte: Documento di programmazione integrata di Ateneo – Anno 2017***

1. Riconoscere la Responsabilità sociale dell'Ateneo

- 1.1 — Incrementare la responsabilità sociale verso gli studenti (orientamento, tutorato e job placement)
- 1.2 — Incrementare la responsabilità sociale verso l'esterno (trasferimento della conoscenza, public engagement, agenzia formativa)
- 1.3 — Incrementare la responsabilità sociale verso l'interno, attraverso la valorizzazione delle risorse umane
- 1.4 — Incrementare la sostenibilità sociale, economica e ambientale dell'Ateneo

2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale

- 2.1 — Sviluppare la qualità dei prodotti della ricerca
- 2.2 — Potenziare il dottorato di ricerca
- 2.3 — Incrementare l'internazionalità della ricerca dell'Ateneo
- 2.4 — Migliorare il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi

3. Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale

3.1 — Ridurre la dispersione didattica e degli abbandoni

3.2 — Rafforzare la dimensione internazionale della didattica anche attraverso la partecipazione a bandi competitivi

3.3 — Valorizzare l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa

ISCRITTI*

Fonte*: *Relazione integrata sulle attività di Ateneo anno 2016*

Sul fronte degli iscritti, relativamente ai corsi di I e II livello (Tab. 18), l'a.a. 2015-2016 presenta una situazione di leggero incremento: si passa da 67.014 dell'a.a. 2014-2015 a 67.532 dell'a.a. successivo; anche il dato sugli immatricolati è in aumento, passando da 17.711 nell'a.a. 2014-2015 a 18.186 nell'a.a. 2015-2016. Per il numero degli studenti iscritti sono stati considerati anche i valori degli immatricolati generici (diversamente dalle relazioni degli anni passati che consideravano gli immatricolati puri) e degli iscritti totali.

Tipo Corso di Studi	a.a. 2013-2014		a.a. 2014-2015		a.a. 2015-2016	
	Immatricolati generici	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti
Diploma universitario (ante	0	1	0	1	0	0
Corso di laurea (ante	63	2.165	93	1.717	0	1.390
Corso di laurea (D.M.	35	5.311	38	3.738	37	2.638
Corso di laurea specialistica (D.M.	162	1.005	136	793	136	623
Laurea ciclo unico 5 anni (D.M. 509/1999)	0	668	0	442	0	332
Laurea ciclo unico 6 anni (D.M. 509/1999)	11	1.073	0	663	0	495
Corso di laurea (D.M.	10.693	35.569	11.049	37.187	11.836	38.941
Laurea magistrale ciclo unico 5 anni (D.M.	1.361	7.192	1.350	7.570	1.311	7.707
Laurea magistrale ciclo unico 6 anni (D.M.	482	2.723	589	3.446	438	3.692
Corso di laurea magistrale (D.M.	4.368	10.865	4.456	11.457	4.428	11.714
Totale	17.175	66.572	17.711	67.014	18.186	67.532

Fonte: Datawarehouse di Ateneo (estrazione al 23.03.2017)

Descrizione del contesto

L'ordinamento penitenziario e la Costituzione tendono a finalizzare la pena alla rieducazione del soggetto, con l'obiettivo di favorire il reinserimento sociale del/la detenuto/a. Alla pena detentiva vengono affidate due funzioni diverse tra loro e in parte contraddittorie: da un lato la pena è concepita come sottrazione della libertà in termini di tempo di detenzione, corrispondente all'entità del reato; dall'altro viene concepita come strumento di rieducazione alla convivenza civile e ad un corretto uso da parte dell'individuo della sua libertà.

Nelle istituzioni carcerarie italiane sono presenti numerosi progetti istituzionali e/o legati a forme di volontariato, che garantiscono ai/alle detenuti/e l'accesso a risorse e opportunità di studio e formazione professionale per adulti.

In particolare presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, sono attivi: un Centro per l'Istruzione degli Adulti; un Centro di Formazione Professionale; l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "G. Plana".

Tali iniziative sono attivabili con una certa "facilità" in quanto richiedono solitamente un percorso di studi e/o apprendimento su testi predefiniti oppure attività di tipo pratico; inoltre riguardano un nutrito numero di detenuti/e sia per i titoli di studio richiesti sia per coincidenza tra durata della pena e percorso formativo/professionale.

A integrazione di queste opportunità, nel 1998, nell'istituto di pena torinese, ha preso vita il progetto del "Polo universitario in carcere", pensato come ulteriore strumento per garantire il diritto allo studio. Così come previsto dall'art. 34 della Costituzione, questo progetto si pone l'obiettivo di favorire la crescita culturale della popolazione carceraria fornendo una formazione di alto livello, nel tentativo di agevolare maggiormente il processo di reinserimento sociale dei detenuti che dispongono dei requisiti necessari per partecipare a quest'attività.

Il progetto del "Polo Universitario in carcere" è un'iniziativa pionieristica in Italia e all'estero in quanto, attraverso l'utilizzo degli spazi di una sezione del carcere appositamente dedicata, i detenuti hanno la possibilità di usufruire dei privilegi della detenzione attenuata e di speciali servizi offerti dall'Università: lezioni ed esami svolti direttamente in carcere dai/dalle docenti dell'Ateneo, tutorship individuali per l'attività di studio, figure di supporto che si occupano di creare un collegamento con l'Ateneo per rispondere ad esigenze organizzative e amministrative.

Questo progetto, inoltre, si distingue anche per la particolarità di rivolgersi ai detenuti dell'intero territorio nazionale: tramite dei bandi annuali, diramati in ogni istituto di pena italiano, è possibile presentare domanda per ottenere il trasferimento presso la Casa Circondariale di Torino e intraprendere uno dei percorsi formativi proposti.

Tutto questo è stato possibile grazie alla stipula di un Protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Torino, il Tribunale di Sorveglianza e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Torino firmato il 27 luglio 1998.

A partire dal 14 dicembre 2007, grazie ad un nuovo Protocollo di intesa sottoscritto dall'Università degli Studi di Torino, dal Comune di Torino, dal Garante per i diritti delle persone private della libertà, dalla Casa Circondariale di Torino e dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, tale progetto è stato integrato ed arricchito con l'offerta di tirocini aziendali e borse lavoro. Tutti i detenuti iscritti all'Università che dispongono dei requisiti richiesti dalla legge per accedere alle misure alternative al carcere o per essere avviati al lavoro all'esterno possono usufruire di questo ulteriore servizio.

Il Polo Universitario

Nell'arco di questi anni hanno usufruito della formazione universitaria circa 100 detenuti. Attualmente gli **studenti iscritti al Polo sono 40**, sia di nazionalità italiana sia cittadini stranieri.

Nell'a.a. 2016/2017 sono stati attivati circa una decina corsi: alcuni hanno una durata simile ai corsi istituzionali, altri garantiscono almeno sei incontri di tre ore ciascuno.

Le lezioni, le verifiche e gli esami vengono svolti dai/dalle docenti, a titolo gratuito, presso la sezione dedicata del polo (Sez. E) della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", oppure nelle altre sezioni dove si trovano alcuni studenti afferenti al Polo.

Sono attivi presso il Polo:

- Corsi di Laurea triennali e specialistici organizzati dal Dipartimento di Culture, Politiche e Società;
- Corsi di laurea triennali, specialistici e quinquennali organizzati dal Dipartimento di Giurisprudenza;
- altri corsi per singoli studenti: Matematica e Beni Culturali.

Gli sviluppi

L'ampliamento dell'offerta formativa, avviata da alcuni anni, può continuare a soddisfare le eterogenee esigenze di studio dei detenuti che hanno intenzione di partecipare o continuano a partecipare a questa iniziativa.

Tale ampliamento sarà reso più agevole dalla possibilità, allo studio, di attivare nuove forme di insegnamento a distanza di cui in prospettiva potrebbero fruire gli studenti del Polo.

Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono facilmente individuabili e sono i detenuti o le persone con pene alternative a carico, di cui si riporta l'entità aggiornata a novembre 2017, e che saranno seguiti dai/dalle volontari/ie:

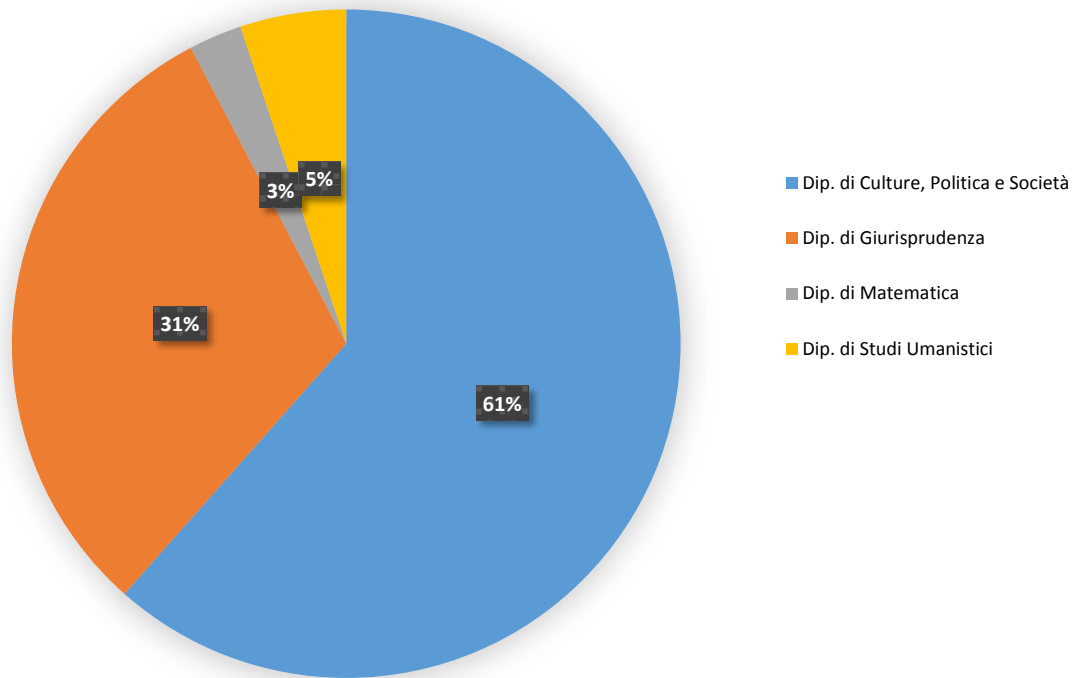
Distribuzione della popolazione universitaria all'interno del carcere di Torino

- Sezione Polo	21
- Altri padiglioni	5
- Altro carcere	1
- Misure alternative	12
- Liberi	1
STUDENTI TOTALI 40	

Distribuzione degli studenti detenuti per Dipartimento

- Dipartimento di Culture, Politica e Società	27
- Dipartimento di Giurisprudenza	12
- Dipartimento di Matematica	1
- Dipartimento di Studi Umanistici	2
STUDENTI TOTALI 39	

Distribuzione degli studenti detenuti per Dipartimento



Risultati del progetto “Studiare vale la pena”- concluso nell’anno precedente:

- da settembre 2016 ad oggi si sono laureati 4 studenti
- incremento delle Sezioni del carcere in cui i/le docenti si recano per svolgere alcune attività accademiche e i/le volontari/ie

Il progetto del Polo universitario in carcere oltre ai destinatari diretti ha ricadute positive su diverse categorie di soggetti:

- i familiari dei detenuti, spesso non residenti a Torino quando non all’estero, che vengono sollevati dalle pratiche amministrative e dal reperimento del materiale di studio;
- gli operatori di polizia penitenziaria e in generale coloro che operano all’interno della Casa Circondariale, in quanto le attività legate allo studio universitario e la presenza costante dei/delle volontari/ie di servizio civile contribuiscono a creare all’interno della sezione un clima più sereno;
- i/le docenti universitari/ie che riescono a gestire l’attività didattica presso il Polo (prestata a titolo gratuito) senza doversi far carico di ulteriori adempimenti.

Analisi del bisogno

La condizione di studenti detenuti rende difficoltoso il normale espletamento delle attività correlate allo studio universitario.

In particolare è possibile individuare le seguenti aree di criticità:

la didattica: gli studenti detenuti non potendo comunicare all’esterno o introdurre materiale non autorizzato nei locali del carcere, hanno difficoltà a reperire i supporti didattici necessari (appunti, dispense dei docenti, libri presenti nelle biblioteche universitarie; dati e documenti per la preparazione delle tesi, ecc.) e a mantenere i contatti con i/le docenti (per la definizione dei programmi didattici, per la richiesta di chiarimenti, per la programmazione delle prove d’esame, ecc.);

l'adempimento delle procedure amministrative: la compilazione del piano di studi annuale, la richiesta di borsa di studio, l'iscrizione agli appelli d'esame, la documentazione per sostenere l'esame di laurea, tutte operazioni che l'Ateneo di Torino rende disponibili online, ma che ai detenuti è impossibile effettuare essendo precluso loro l'accesso a Internet;

la gestione logistica: l'espletamento degli esami e/o la progettazione di attività integrative quali convegni, conferenze, inaugurazione dell'anno accademico, cineforum, ecc. non possono essere seguite direttamente dai detenuti in quanto non è loro permesso avere contatti con l'esterno.

Il e la volontari* si sono occupati/e di creare le condizioni per ampliare l'offerta formativa del Polo Universitario al fine di soddisfare le particolari esigenze di studio espresse da alcuni detenuti.

7) *Obiettivi del progetto:*

La finalità del presente progetto è quella di garantire agli studenti detenuti l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario, così come costituzionalmente previsto e favorire la crescita culturale della popolazione carceraria, aiutandone il reinserimento nella vita civile.

Obiettivi generali del progetto

Descrizione	Quantificazione
Incrementare i rapporti interni ed esterni al carcere per favorire il reinserimento nella vita civile.	Organizzare almeno due eventi, conferenze o momenti di discussione che permettano ai detenuti di ampliare la loro visione sull'evoluzione della società civile.
Sperimentare nuove forme di collaborazione Università / Imprese per il collegamento studio/lavoro.	Ricerca / sviluppare collaborazioni con le cooperative lavoro per garantire periodi di tirocinio formativo o lavoro ad almeno due studenti detenuti che abbiano i requisiti per godere della semilibertà.
Contribuire alla definizione di linee e progetti di ricerca riguardanti la tematica carceraria.	Organizzare almeno tre incontri con gli/le docenti di riferimento del Polo carcerario, la Direzione Carceraria e le Associazioni di Volontariato.

Obiettivi specifici del progetto

Descrizione	Quantificazione
Svolgere attività di tutoraggio e supporto didattico nei confronti degli studenti detenuti.	Garantire ad almeno il 90% dei detenuti iscritti al Polo il materiale bibliografico di approfondimento necessario alla preparazione degli esami e/o della tesi di laurea.

Svolgere attività di supporto nelle questioni amministrativo / burocratiche che i detenuti non possono svolgere direttamente.	Supportare almeno il 90% dei detenuti nelle richieste di iscrizione e borse di studio; inserimento piani di studio online; iscrizione alle sessioni di laurea; ecc.
Sviluppare e consolidare le relazioni con la Direzione del carcere e gli agenti di polizia penitenziaria.	Partecipare agli incontri periodici con la Direzione del carcere - area trattamento, di cui almeno uno all'avvio del progetto per la condivisione degli obiettivi.
Sviluppare e consolidare le relazioni con il mondo dell'associazionismo di volontariato	Promuovere almeno tre incontri con gli/le esponenti delle associazioni operanti in carcere, di cui almeno uno all'avvio del progetto per la condivisione degli obiettivi e l'eventuale progettazione di percorsi formativi comuni.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 1 – Inserimento dei/delle volontari/ie nel contesto carcerario e formazione

Nei primi 3 mesi dall'avvio si prevede di procedere gradualmente all'introduzione dei/delle volontari/ie nelle attività previste dal progetto, curando in particolar modo:

- l'inserimento dei/delle volontari/ie nell'equipe di lavoro;
- la formazione generale finalizzata a introdurre i/le volontari/ie al servizio civile e a fornire informazioni e concetti utili a vivere l'esperienza in modo significativo;
- la formazione specifica necessaria per assicurare un corretto approccio psicologico e relazionale con gli studenti detenuti, la realtà carceraria e le dinamiche presenti al suo interno;
- il graduale inserimento nel contesto carcerario con l'avvio delle relazioni con gli attori ivi presenti (studenti detenuti; Direzione Carceraria; associazioni di volontariato; operatori carcerari; ecc.).

Fase 2 – Attività presso l'Ateneo

Durante lo svolgimento del progetto i/le volontari/ie si occuperanno, per conto degli studenti detenuti e sotto la supervisione ed il coordinamento dei delegati di dipartimento, delle attività amministrative relative alla carriera universitaria e alle borse di studio. Particolare cura dovrà essere riservata al reperimento di testi e materiali didattici per la preparazione degli esami e della tesi di laurea.

I/Le volontari/ie potranno collaborare alla realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche dell'esecuzione penale e supportare attività di sensibilizzazione nei confronti di studenti universitari/ie e più in generale della società civile.

Fase 3 – Attività presso il carcere

Ai/alle volontari/ie sarà affidato principalmente il compito di supportare la didattica, con particolare riferimento al tutoraggio rivolto agli studenti detenuti per la preparazione degli esami e della tesi di laurea.

I/le volontari/ie saranno inoltre coinvolti/e nel supporto logistico degli/delle eventi/attività svolti/e presso il carcere in collegamento con le strutture universitarie, le istituzioni coinvolte, la Direzione Carceraria e le associazioni di volontariato.

Fase 4 – Organizzazione eventi

Durante i 12 mesi di svolgimento del progetto i/le volontari/ie saranno coinvolti/e in modo attivo nell'organizzazione di eventi istituzionali e culturali, riferiti ai diversi ambiti del progetto.

Sarà data particolare rilevanza a proposte e/o richieste di approfondimento di temi culturali di cui i/le volontari/ie si faranno portatori per conto degli studenti detenuti, il tutto di concerto con la Direzione Carceraria e l'Ateneo.

Fase 5 – Monitoraggio

Nel corso del progetto verranno calendarizzati almeno quattro incontri di monitoraggio e un incontro di metà servizio che si propongono di raccogliere gli elementi necessari per assicurare il buon andamento dell'esperienza, comprese le eventuali esigenze segnalate dai/dalle volontari/ie di integrazione della formazione e/o ripianificazione delle attività.

Fase 6 – Valutazione finale

- a) Valutazione dell'esperienza – i/le volontari/ie saranno chiamati/e, dopo un incontro finale con gli attori del progetto, a compilare un "questionario di valutazione dell'esperienza" finalizzato ad una riflessione sulla crescita civica, sociale, culturale e professionale che hanno maturato.
- b) Raggiungimento degli obiettivi del progetto - nel corso degli incontri di monitoraggio verranno proposti ai/dalle volontari/ie strumenti per la quantificazione degli obiettivi raggiunti dalle attività realizzate all'interno del progetto. Tali strumenti serviranno come base anche per l'eventuale riprogettazione per gli anni successivi.

Piano di attuazione temporale delle diverse fasi del progetto:

	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												
Fase 4												
Fase 5												
Fase 6												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto si avvale del lavoro di équipe quale strumento di elezione, coinvolgendo di volta in volta nelle varie attività, oltre alle figure previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (OLP, formatori/formatrici, esperti/e di monitoraggio, ecc.) anche le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività didattica e amministrativa legate alla carriera universitaria degli studenti detenuti e alle attività di reinserimento civile e promozione culturale.

A titolo esemplificativo tali risorse possono essere così individuate e quantificate:

Ruolo	Rapporti con l'ente	Numero
Prof. Franco Prina, Delegato del Rettore per il Polo studenti detenuti e Responsabile (ad interim) della Didattica del Polo studenti detenuti per il Dipartimento di Culture, Politica e Società	Docente	1

Prof. Claudio Sarzotti, Responsabile della Didattica del Polo studenti detenuti per il Dipartimento di Giurisprudenza	Docente	1
Prof.ssa Cecilia Blengino, OLP Servizio Civile e Vice-Responsabile della Didattica del Polo studenti detenuti per il Dipartimento di Giurisprudenza	Docente	1
Dott.ssa Marta Dotti, tutor del Polo.	Personale a contratto	1
Dott.ssa Silvia Mondino, tutor del Polo.	Personale a contratto	1
Docenti del Polo carcerario (coinvolti/e a titolo volontario)	Docenti e Ricercatori/Ricercatrici a tempo indeterminato o a contratto	circa 60
Collaboratori/Collaboratrici (coinvolti/e a titolo volontario)	Assistenti, Dottorandi/e e altro	circa 30
Amministrativi/e (soprattutto segreterie studenti e uffici didattici)	Personale dipendente dell'Ateneo a tempo indeterminato o a contratto	5 – 6
Bibliotecari/ie	Personale dipendente dell'Ateneo a tempo indeterminato o a contratto	5 – 6
Agenti di polizia penitenziaria, assistenti sociali, educatori/educatrici, psicologi/psicologhe, direzione carceraria, ecc.	Dipendenti e volontari/ie dell'amministrazione penitenziaria	circa 600 in tot. (30/40 quelli/e con cui entrano in contatto i/le volontari/ie)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Stante la specificità del progetto, ai/alle volontari/ie sarà richiesto un particolare coinvolgimento che attiene:

- alla sfera psicologica e relazionale legata alla gestione del coinvolgimento con persone in una situazione non standard (gli studenti detenuti);
- alle capacità di mediazione per i numerosi vincoli di contesto (normative carcerarie e presenza di attori istituzionali);
- alla progettualità e flessibilità attraverso la ricerca di soluzioni ad hoc per ogni singola problematica che si presenti.

Facendo riferimento unicamente alle fasi in cui i/le volontari/ie sono direttamente coinvolti/e, le attività previste dal progetto sono:

Fase 1 – Inserimento dei/delle volontari/ie nel contesto carcerario e formazione

- partecipare attivamente agli incontri con l'OLP e le figure dell'Ateneo che collaborano al progetto (docenti, ricercatori/ricercatrici, ecc.);
- partecipare agli incontri di presentazione con gli attori esterni del progetto (Direzione Carceraria; associazioni di volontariato, ecc.);
- partecipare (obbligatoriamente) alla formazione generale;
- partecipare (obbligatoriamente) alla formazione specifica;
- svolgere tutti gli adempimenti previsti per l'inserimento nel contesto carcerario (autorizzazioni, ecc.).

Fase 2 – Attività presso l'Ateneo

- seguire la gestione delle pratiche amministrative inerenti la carriera degli studenti detenuti;
- seguire la gestione delle pratiche amministrative, collegate allo studio, presso enti esterni (es. richiesta borse di studio);
- curare il reperimento di testi e materiali didattici, a cui gli studenti detenuti non possono accedere, per la preparazione degli esami e della tesi di laurea;
- supportare il contatto continuo tra i/le docenti dell'Ateneo e gli studenti detenuti;
- partecipare a eventuali programmi di indagine, ricerca e analisi sulle tematiche inerenti il progetto, interessandosi in particolar modo del raffronto con analoghe esperienze;
- promuovere attività di sensibilizzazione tra studenti universitari/ie e società civile.

Fase 3 – Attività presso il carcere

- recarsi presso il Polo carcerario settimanalmente per assicurare un rapporto costante con gli studenti detenuti;
- svolgere attività di supporto nei confronti degli studenti detenuti;
- supportare la logistica delle lezioni e delle altre attività formative e/o culturali svolte presso il carcere;
- partecipare a incontri periodici con la Direzione Carceraria (in particolare con le educatrici di riferimento del Polo Studenti Detenuti);
- partecipare a incontri periodici con le Associazioni di volontariato carcerario e con la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia.

Fase 4 – Organizzazione eventi

- fornire supporto logistico in occasione di eventi legati al Polo universitario (conferenze stampa; discussione tesi di laurea; inaugurazione dell'anno accademico in carcere; firma di protocolli d'intesa; ecc.);
- partecipare alle campagne di comunicazione degli eventi di cui sopra;
- proporre e/o supportare l'organizzazione di altri eventi di tipo didattico e/o culturale all'interno del carcere, di concerto con l'Ateneo e la Direzione Carceraria (vedasi i seminari "Diritto Costante" e il cineforum "Cinema e Diritto" organizzati nel corso del precedente progetto di servizio civile e le visite in carcere di gruppi di studenti universitari/ie).

Fase 5 – Monitoraggio

- partecipare in modo attivo e propositivo agli incontri di monitoraggio, calendarizzati all'interno del progetto, in modo da permettere la rilevazione dell'andamento del progetto e di eventuali nuove e/o ulteriori esigenze formative o di ripianificazione delle attività;
- compilare i questionari di verifica dell'andamento del progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

Mediante la dotazione di un badge elettronico che darà la possibilità di accedere, nei giorni di servizio, ad una rete di esercizi convenzionati, salvo eventuali interventi legislativi in materia di aventi diritto. Poiché è richiesta ai/alle volontari/ie una flessibilità oraria nello svolgimento del servizio, che può articolarsi in parte nella fascia antimeridiana e in parte nella fascia pomeridiana, l'Università intende garantire la partecipazione al progetto senza oneri aggiuntivi per i/le volontari/ie, in particolare per quelli/e non residenti

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie potrà essere richiesta la disponibilità alla flessibilità nell'orario giornaliero ed eccezionalmente nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5), in occasione di eventi formativi e culturali.
Disponibilità a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative.
Rispetto delle norme sulla privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	Staff Gestione Progetti Servizio Civile	Torino	Via Po, 31 (1° piano)	8532	2	Blengino Cecilia	21/03/1976	BLNCLP76C61F335K

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

a) **Per le attività di promozione e sensibilizzazione alla cultura del Servizio Civile**, l'Università degli Studi di Torino prevede di svolgere le seguenti attività:

- partecipazione all'organizzazione di attività di promozione di una cultura di servizio civile (convegni, seminari, pubblicazioni, campagne informative, indagini e raccolta di dati...), in coordinamento con gli enti di servizio civile del territorio torinese e con il Tavolo Enti Servizio Civile;
- partecipazione a convegni sul Servizio Civile Volontario con presentazione della propria esperienza;
- campagne di sensibilizzazione con la realizzazione e la distribuzione di materiale informativo sul SCVN da effettuarsi durante le *"Giornate di Orientamento"* e gli incontri organizzati dall'Ateneo e rivolti a studenti/studentesse frequentanti l'ultimo anno delle scuole medie superiori.

Per le attività sopraelencate si prevede un impegno del personale non inferiore alle 30 ore annue (15 di front office, 15 di back office).

b) **Per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica** alle tematiche affrontate nello specifico dal **"RI-USCIRE": la formazione universitaria in carcere** l'Università degli Studi di Torino prevede di svolgere le seguenti attività:

- comunicazione in formato elettronico a tutta l'utenza della rete Intranet dell'Ateneo;
- pubblicazione, sul portale dell'Università (www.unito.it) della scheda progetto, con collegamenti alle pagine web maggiormente visitate dai/dalle giovani e avvisi sui profili facebook e twitter dell'Ateneo;
- comunicazioni ed interviste rilasciate a organi di stampa quotidiani e settimanali (La Stampa, La Repubblica, Il Giornale del Piemonte, l'inserto settimanale "torinosette" del quotidiano La Stampa, ecc.) in occasione degli eventi legati alle tematiche del progetto;
- comunicazioni e interviste a radio e televisioni locali, in particolare con appositi spazi e servizi nel corso delle trasmissioni della web radio dell'Università di Torino, "centodieci", e della web tv degli Atenei del Piemonte, "extracampus TV";
- comunicazioni e interviste al mensile del master in giornalismo "futura";
- comunicazioni tramite canali messi a disposizione da istituzioni e associazioni di settore; enti pubblici (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, EDISU); Centri Informagiovani su scala regionale; centri e agenzie di formazione professionale.

Per le attività sopraelencate si prevede un impegno del personale non inferiore alle 15 ore annue (5 di front office, 10 di back office).

c) **Per la campagna promozionale in occasione dei bandi promossi dall'Ufficio Nazionale**, l'Università degli Studi di Torino prevede di svolgere le seguenti attività:

- pubblicazione, sul portale dell'Università (www.unito.it) dei bandi, con collegamenti alle pagine web maggiormente visitate dai/dalle giovani e avvisi sui profili facebook e twitter dell'Ateneo;
- organizzazione di tavoli informativi con distribuzione dei bandi presso le proprie sedi, in coordinamento con gli enti di servizio civile del territorio torinese e con il Tavolo Enti Servizio Civile;
- infonews in formato elettronico a tutta l'utenza della rete Intranet dell'Ateneo;
- distribuzione e affissione di materiale informativo nelle diverse sedi dell'Ateneo (Infopoint, segreterie, biblioteche, Scuole e Dipartimenti, uffici Job Placement, mense e collegi universitari) ed in occasione di eventi particolari (Immatricolazioni, Convegni, Conferenze, ecc.);
- registrazione di spot informativi da trasmettere sulla web radio di Ateneo.

Per le attività sopraelencate si prevede un impegno del personale non inferiore alle 10 ore annue (5 di front office, 5 di back office).

Complessivamente per attività di promozione e sensibilizzazione di cui ai punti a), b) e c) l'impegno annuo del personale coinvolto non sarà inferiore a **55 ore (25 front office, 30 back office)**.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'Università degli Studi di Torino ha elaborato propri criteri autonomi di selezione per i progetti di Servizio Civile (vedasi Sistema di Selezione di cui all'allegato A della presente scheda).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Università degli Studi di Torino ha elaborato un proprio autonomo piano di monitoraggio interno declinando strumenti, interventi e scadenze per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (vedasi Piano di Monitoraggio di cui all'allegato B della presente scheda)

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai/alle volontari/ie, all'Ente e ai/alle destinatari/ie del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste dal progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio, predisposto dall'Università di Torino, risponde a due differenti esigenze:

1 – Valutare gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie

- sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;
- accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei/delle volontari/ie sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale che caratterizza il servizio, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento;
- mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari/ie, Ente e destinatari/ie del progetto;
- evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;
- valutare quali conoscenze pregresse il/la volontario/a ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;
- valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;
- valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal/la volontario/a nel corso del servizio ad altri contesti.

2 – Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:

- verificare periodicamente cosa va e cosa non va nel progetto;
- verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;
- verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;
- valutare, al termine dei 12 mesi
 - punti di forza e di debolezza dell'intervento;
 - il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari/ie, Ente, etc.) nel progetto;
- individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

Tale valutazione sarà operata:

- in termini di efficacia (intesa come raggiungimento degli obiettivi previsti);
- in termini di efficienza (intesa come rispetto dei tempi e delle risorse indicate in sede progettuale).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Vista la specificità del progetto, che richiede l'affiancamento a persone detenute impegnate negli studi universitari, si ritiene che per poter comprendere appieno le necessità di supporto sia didattico sia strumentale/tecnologico, i/le volontari/ie debbano possedere i seguenti requisiti:

- diploma di scuola secondaria superiore (con preferenza/precedenza per studenti universitari/ie o laureati/e),
- disponibilità personale a relazionarsi con l'istituzione carceraria (con preferenza/precedenza per coloro che hanno avuto specifiche esperienze di volontariato),
- possesso dei requisiti personali e giuridici di accesso alle istituzioni stesse,
- utilizzo del computer (conoscenza dei principali pacchetti informatici),
- conoscenza base di una lingua straniera.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 7 della presente scheda l'Università intende destinare ulteriori risorse finanziarie il cui ammontare presunto è di €7.210,00 e risulta così ripartito:

Oggetto	Euro
Acquisto materiale didattico (libri di testo, riviste, cancelleria)	€ 1.500,00
Formazione specifica (docenti, aule, materiale didattico, ecc.)	€ 2.000,00
Fornitura biglietti per l'utilizzo mezzi pubblici urbani (per spostamenti)	€ 150,00
Rimborso spese per missione	€ 200,00
Rimborso vitto	€ 3.360,00
Totale	€ 7.210,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La **Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino** (c.f. 80091740011) sostiene la realizzazione del progetto con i seguenti contributi:

- offre a volontari/ie la possibilità di svolgere la loro attività nell'ambito della programmazione trattamentale dell'Istituto;
- la Direzione della C.C. parteciperà inoltre alla formazione specifica dei/delle volontari/ie, presentando le proprie iniziative ed attività relative all'esecuzione penale e alle tematiche inerenti il reinserimento.

La **Conferenza Regionale Volontariato Giustizia (CRVG)** sostiene la realizzazione del progetto con i seguenti contributi:

- offre a volontari/ie la possibilità di frequentare il proprio centro studi, seminari, convegni e mostre;
- mette a disposizione il proprio materiale e le proprie professionalità sui temi di esecuzione della pena e di giustizia penale;
- partecipa alla formazione specifica dei/delle volontari/ie, presentando le proprie iniziative ed attività di carattere sociale e culturale.

Il **Protocollo di intesa tra Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Garante per i diritti delle persone private della libertà, Casa Circondariale di Torino e Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo** del 14 dicembre 2007 offre opportunità concrete di reinserimento sociale ai detenuti iscritti all'Università, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per accedere alle misure alternative al carcere o per essere avviati al lavoro all'esterno, attraverso tirocini aziendali e borse lavoro.

Si allega il **Protocollo di intesa tra Università degli Studi di Torino, Tribunale di Sorveglianza, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Torino** del 27 luglio 1998 per l'istituzione del Polo universitario presso la Casa Circondariale di Torino.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per svolgere le attività indicate al punto 8.3 della presente scheda progetto i/le volontari/ie dovranno poter mantenere un contatto costante con i/le referenti della didattica del Polo e gli uffici dell'Ateneo, relazionarsi con loro con continuità, acquisire ed elaborare dati e informazioni, sperimentare nuovi strumenti / metodologie didattiche, ecc.

Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività si ritengono pertanto necessarie le risorse di seguito riportate, che già sono parte integrante della dotazione strumentale della sede di progetto e della sede del Polo carcerario.

Risorse tecniche e strumentali utilizzabili per la realizzazione del progetto presenti presso la sede di Via Po 31:

- 2 postazioni di lavoro attrezzate con altrettanti personal computer;
- 1 linea telefonica;
- 1 fotocopiatrice;
- 1 fax;
- 1 saletta riunioni con tavolo e 4 sedie;
- mobili per l'archivio;
- materiale e cancelleria per la didattica.

Risorse tecniche e strumentali utilizzabili per la realizzazione del progetto presenti presso le sedi degli enti copromotori:

- aula didattica e personal computer a disposizione presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno";
- disponibilità di cataloghi, repertori e bibliografie specifiche;
- abbonamenti a riviste tematiche;
- risorse presenti presso le biblioteche universitarie;
- risorse bibliografiche presso il carcere;
- risorse bibliografiche messe a disposizione dalle associazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La ex Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino assegna agli/alle studenti della Facoltà che partecipano a questo progetto di servizio civile volontario 3 CFU come "Altro".

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza del 15 settembre 2004.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nell'ambito della ex Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, viene riconosciuto:

agli/alle studenti/studentesse del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione l'esonero, totale o parziale, per i tirocini curriculari secondo i criteri sotto elencati:

Laurea QUADRIENNALE

100 ore per coloro che svolgono Servizio Civile.

Esonero totale per chi sia impegnato/a in attività non solo coerenti con le finalità di tirocinio, ma che possano chiaramente essere considerate come completamente esaurienti tale finalità;

Laurea TRIENNALE

50 ore per coloro che svolgono Servizio Civile.

Esonero totale per chi sia impegnato/a in attività non solo coerenti con le finalità di tirocinio, ma che possano chiaramente essere considerate come completamente esaurienti tale finalità;

agli/alle studenti/studentesse del DAMS il riconoscimento di un numero di Crediti Formativi alla voce "altra attività" per l'avvenuto svolgimento del Servizio Civile in attività coerenti con le finalità del percorso di studi, previa presentazione di un elaborato prodotto dallo/a studente/studentessa ("Esonero con relazione").

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione del 12 maggio 2004.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I corsi di formazione organizzati dall'Università degli Studi di Torino, nell'ambito della formazione specifica, rilasciano regolarmente le seguenti attestazioni:

- di frequenza (ove non sia previsto il superamento di un esame finale),
- di profitto (nel caso di superamento dell'esame finale),

certificando così l'acquisizione delle conoscenze/competenze/abilità relativamente al corso frequentato.

Il corso di "Gestione sanitaria delle emergenze" (di cui si allega esempio di attestato rilasciato) può essere utilmente speso in altro contesto lavorativo in quanto il programma svolto è quello previsto dalla normativa sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Torino c/o aule di formazione a disposizione dell'ente Comune di Torino dal quale è stato acquisito il servizio.

Università degli Studi di Torino c/o aule di formazione a disposizione dell'ente.

30) *Modalità di attuazione:*

La Formazione Generale è effettuata:
in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti dall'ente di servizio civile di 1ª classe, Comune di Torino (codice ente NZ01512).

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione del formatore esperto, secondo quanto contemplato dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile":

Dott. Giorgio Oreste Viarengo, Formatore dell'Università degli Studi di Torino
Vedere curriculum allegato al presente progetto.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Città di Torino (NZ01512)

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ad aule di volontari/ie non superiori alle 25 unità; solo nel caso di alcune lezioni frontali si prevede di aumentare il numero di partecipanti fino alle 28 unità.

La formazione è condotta da formatori/formatrici accreditati/e, in alcuni casi con la compresenza di esperti/e delle metodologie o delle tematiche trattate; inoltre è previsto che i percorsi siano accompagnati dalla figura di un/a tutor d'aula, che è presente nella maggior parte delle giornate di formazione e che si occupa di favorire il clima di scambio e di apprendimento e di aiutare la rielaborazione dei contenuti trattati.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti/e i/le giovani avviati/e al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del/la volontario/a, sia in relazione ai principi normativi sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

- l'identità del gruppo in formazione: motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- il dovere di difesa della Patria: il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;

- il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta: cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
- la normativa vigente e la carta d'impegno etico: il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;
- la formazione civica: dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
- forme di cittadinanza: forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
- la protezione civile: la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
- la rappresentanza dei/delle volontari/ie in servizio civile: le elezioni dei/delle rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
- presentazione dell'ente: cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;
- il lavoro per progetti: quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- l'organizzazione del servizio civile e le sue figure: come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (Enti, UNSC, Regioni, Olp, Rlea, altri/e volontari/ie, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino);
- disciplina dei rapporti tra enti e volontari/ie del servizio civile nazionale: diritti e doveri del/la volontario/a: presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei/delle volontari/ie;
- comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti: la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
- definizione degli obiettivi personali e formativi: cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34) Durata:

La durata della formazione generale, complessivamente, sarà di **42** ore.
Tutte le ore di formazione dichiarate saranno realizzate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:
- la sede di attuazione prevista dal progetto;
- aule di formazione a disposizione dell'ente proponente.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata:
in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore dell'Università degli Studi di Torino:
Dott. Giorgio Oreste Viarengo, nato a Torino il 15 gennaio 1954.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il Dott. Giorgio Oreste Viarengo, formatore dell'Università degli Studi di Torino è:

- Esperto in sviluppo risorse umane e organizzazione dell'Università degli Studi di Torino;
- socio A.I.F. (Associazione Italiana Formatori);
- esperto in formazione di II livello (formazione formatori);
- esperto in formazione finalizzata al riconoscimento delle competenze e valorizzazione risorse umane;

e possiede specifiche competenze ed esperienze formative nell'ambito del servizio civile.

Si segnala inoltre che la Sezione Formazione Professionale e Continua dell'Università degli Studi di Torino ha formalmente acquisito la certificazione di Qualità ISO 9001:2000, a far data dal 19 luglio 2005 (rinnovata nel giugno 2014 con passaggio alla certificazione ISO 9001:2008) e confermata in data 12 giugno 2017.

Per la formazione specifica, l'Università si potrà avvalere anche degli interventi dei/delle seguenti docenti ed esperti/e, dipendenti dell'Ente, in possesso di competenze ed esperienza formativa in relazione a:

Nominativo	Area di intervento	Titolo di studio	Ruolo
Prof. Franco Prina	- Norme e politiche di controllo: prevenzione, trattamento, repressione; - nuove tendenze delle politiche penali e interventi postpenitenziari; - reinserimento sociale e ruolo dei servizi sociali tra sostegno e controllo.	Laurea in Scienze Politiche	Docente di "Sociologia della devianza" nei corsi di laurea del Dip. di Culture, Politica e Società e Delegato del Rettore per il Polo Studenti Detenuti
Prof. Claudio Sarzotti	- Strumenti concettuali per l'approccio al fenomeno giuridico; - fenomenologia del disadattamento, della devianza e della criminalità; - la ricerca sociologica applicata al diritto (in particolare quello penale e penitenziario).	Laurea in Giurisprudenza	Docente di "Filosofia del Diritto" nei corsi di laurea del Dip. di Giurisprudenza e componente del Comitato Scientifico della CNVG (Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia)
Dott. Mauro Alovisio	- Privacy e trattamento dei dati personali e sensibili; - diritto del lavoro e pari opportunità.	Laurea in Giurisprudenza	Funzionario a tempo indeterminato presso l'Area Avvocatura e Servizi Legali

			dell'Università degli Studi di Torino e
Sig. Fabrizio Siviero	<ul style="list-style-type: none"> - Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro; - gestione sanitaria delle emergenze. 	Diploma Scuola Media Superiore	Funzionario a tempo indeterminato del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Torino per l'Area di Scienze MFN e di Farmacia
Dott.ssa Marta Dotti	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni nel contesto carcerario (operatori penitenziari; direzione, ecc.) 	Laurea in Scienze Politiche	Tutor polo studenti detenuti
Dott.ssa Silvia Mondino	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni nel contesto carcerario (studenti detenuti) 	Laurea in Giurisprudenza	Tutor polo studenti detenuti

Vedere curricula allegati al presente progetto.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli interventi della formazione specifica saranno declinati in modo da:

- fornire elementi di tipo "informativo" (rispetto alla contestualizzazione dell'intervento);
- fornire elementi di tipo "formativo/addestrativo" (per l'ulteriore approfondimento delle necessarie competenze relazionali).

La formazione specifica dei/delle volontari/ie si articolerà in:

- un percorso formativo incentrato principalmente sulle tematiche relazionali e sulle dinamiche di gruppo;
- una fase di addestramento/conoscenza del contesto in cui si svolge il progetto (ambiente universitario);
- un eventuale approfondimento di tematiche che dovessero rilevare per particolari esigenze nel corso del progetto.

Per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno utilizzati gli strumenti di volta in volta più idonei all'apprendimento/acquisizione di conoscenze e competenze:

- lezioni frontali;
- seminari e case study;
- dinamiche non formali;
- visite guidate;
- cineforum;
- formazione a distanza e/o autoapprendimento.

L'Università promuoverà inoltre la partecipazione dei/delle volontari/ie a iniziative formative specifiche rispetto alle tematiche del progetto, organizzate da altri Enti (incontri, convegni, seminari, ecc.).

40) *Contenuti della formazione:*

Poiché la formazione specifica dovrà fornire al/alla volontario/a le conoscenze/competenze necessarie a supportare le varie attività previste nel corso dello svolgimento del progetto, se ne prevede l'articolazione in moduli suddivisi per tematiche, secondo la tabella seguente:

Modulo	Durata	Formatore
Dinamiche di gruppo nel contesto carcerario e relazioni con i soggetti presenti (operatori penitenziari; direzione, ecc.)	6	Dott.ssa Marta Dotti
Dinamiche di gruppo nel contesto carcerario e relazioni con i soggetti presenti (studenti detenuti)	6	Dott.ssa Silvia Mondino
Legislazione penitenziaria e degli interventi postpenitenziari	12	Prof. Franco Prina
Reinserimento sociale e ruolo dei servizi sociali tra sostegno e controllo	8	Prof. Franco Prina
Strumenti concettuali per l'approccio al fenomeno giuridico con particolare riferimento alle istituzioni del diritto penale e penitenziario	12	Prof. Claudio Sarzotti
Fenomenologia del disadattamento, della devianza e della criminalità	8	Prof. Claudio Sarzotti
Privacy e trattamento dei dati personali	4	Dott. Mauro Alovisio
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei/delle volontari/ie in progetti di servizio civile	4	Sig. Fabrizio Siviero
Gestione sanitaria delle emergenze	12	Sig. Fabrizio Siviero
TOTALE	72	

41) *Durata:*

Le ore di formazione specifica complessivamente previste sono **72**, articolate in più moduli così come riportato al punto 40.

Ai sensi delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile", di cui al Decreto 160/2013, le ore di formazione specifica saranno erogate secondo la seguente modalità:

- il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Tale scelta è motivata dal fatto che alcune attività connesse al progetto e in cui i/le volontar* sono coinvolt*, vengono organizzate e svolte solo in particolari periodi dell'anno accademico (orientamento; test di accesso; iscrizioni e richieste di borse di studio e/o altri supporti).

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per il monitoraggio della *Formazione Generale*, acquisita dall'ente di 1^a classe Comune di Torino, si rinvia al sistema di monitoraggio presentato dal Comune di Torino e verificato dall'UNSC e dai competenti uffici regionali in sede di accreditamento.

La *Formazione Specifica*, organizzata in proprio dall'Università degli Studi di Torino, verrà valutata in specifiche sessioni:

- valutazione giornaliera da parte dei/delle formatori/formatrici;
- somministrazione di questionari di autovalutazione (apprendimento, utilità, gradimento, qualità ed efficacia della formazione);
- valutazione di fine corso, con relazione del Formatore dell'Università di Torino;
- sessione di follow up.

Le attività legate alla formazione saranno inoltre verificate con le modalità indicate dal sistema di monitoraggio interno, adottato dall'ente Università degli Studi di Torino, e di cui si dà descrizione al punto 20) della presente scheda e nell'allegato B.

L'Università degli Studi di Torino provvederà inoltre agli adempimenti secondo le regole del monitoraggio, di cui alla Circolare 28 gennaio 2014 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale; ed in osservanza alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Decreto 160/2013).

Torino, 24 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'Ente

IL RETTORE
(Prof. Gianmaria AJANI)